

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4 per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30 PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN o VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Bologna.

GIORNALE DI PADOVA IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
dal 1 aprile a 31 dicembre 1894
L'RE 12
Pubblicità economica in IV pag.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 3 PER PAROLA

La tutela alla prova

E dovremmo dire alle nuove prove. Poiché se il passa o Gabinetto ci ha dato l'esempio d'un Presidente del Consiglio, che affida se e le cose sue alla suprema sorveglianza ed alla mercè generosa del Capo della Camera elettiva - questi ultimi giorni ci danno pure un esempio analogo fra quei morti al potere.

Infatti i telegrammi di ieri, a molti giornali, non ultimo il nostro, ci davano per sicuro un accordo fra gli on. Giolitti e Zanardelli sul loro contegno nella ormai certa eventualità di una lotta parlamentare. Aggiungevano anzi quei dispacci, che l'uno e l'altro s'erano trovati nel medesimo pensiero - di combattere cioè in gran parte il piano finanziario dell'on. Sonnino, specie per quanto riguarda la riduzione alla rendita, adattandosi magari per compenso a radicali economie militari.

Non è qui il luogo di discutere le idee di questi due onorevoli - idee, che potrebbero trovare sul loro cammino altri proseliti raccogliuti della sinistra e dei legalitari.

A noi basta invece constatare un fatto: la tutela dell'on. ex Presidente la Camera continua ne' suoi effetti verso il deputato di Dronero, nè questi dice cosa che all'altro spiaccia.

E davvero la prova fu palese. Difatti, l'on. Giolitti nelle sue brevi dichiarazioni di voto a proposito del bilancio su la marina, ha trovato il destro di manifestare l'altro ieri per lo appunto quell'idea, che gli vengono attribuite negli accordi presi collo Zanardelli.

Cosa si voglia, o almeno che cosa si spera da tutto ciò, è ben facile comprendere. Che se la buona idea di non gravare la rendita, per non permettere il benché meno decrescere del nostro credito, può trovare degli aderenti - certo nel paese,

che ha la coscienza dei propri disagi politici interni e delle condizioni generali d'Europa, non deve altrettanto piacere la seconda parte del programma.

Ed è, a quello che si vede anche dai ciechi, ed è appunto a questa che si tende. Lo dicono sopra tutto, senza badare alle dichiarazioni esplicite raccolte nei verbali dell'ultima seduta della Camera e della precedente, lo dicono i fogli già devoti o sempre deferenti agli astri tramontati.

E tutto ciò deve metterci sull'avviso. S'avrà dunque una battaglia.

La Sinistra - quella che s'adatta ai duci di Brescia e di Dronero - farà le sue dichiarazioni, getterà i suoi guanti di sfida nella grande discussione finanziaria ed i picconi lavoreranno ad abbattere l'edificio, che tanto di cure, di studi, di prevenienze costò a Sonnino, al Gabinetto e, nelle sue linee generali, alla Commissione eletta per il programma della finanza.

Che n'avverrà? Il danno della profezia è il retaggio dell'impossibile: ma pur tuttavia se qualche cosa dagli esordi è lecito dedurre, il vento che spirava non è favorevole a questi nuovi tentativi del tutore e dei tutelati.

Anche l'altro di il Parlamento ha avuto una voce quasi concorde nel non toccare l'elemento essenziale della vita pubblica - l'esercito - e sarà ben difficile che i voti contrari abbiano a realizzarsi.

In ogni modo i dispacci ai quali si è accennato, ci hanno ripetuto un avviso: la tutela continua - ed è alle nuove prove.

Prove, che tentano il Gabinetto ne' suoi progetti, nelle sue basi fondamentali.

Ma non vogliamo dire di più. Ci resta soltanto da fare un augurio - non siano le piccole gare politiche, tendenti ad abbassare uomini per alzarne altri agli scanni ministeriali, quelle che trionferanno nelle odierne circostanze.

Bisogna guardare più in su. D'ogni parte premono i bisogni: ogni vena dell'organismo nostro ha necessità di nuovo sangue, più vivificante, più puro, più sincero.

Infondiamo questo sangue prima, da buoi padri, tutti, con la concordia del buon volere: poi ci divideremo ancora per combattere alla conquista de' nostri ideali.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 22. - La notte scorsa furono poste dieciotto cartucce di dinamite sulle fi-

nestre della casa del borgomastro. Le cartucce esplosero.

Nessun danno. PARIGI, 22. - Il risultato del prestito municipale ha superato tutte le previsioni. Il prestito fu coperto 83 volte.

PARIGI, 22. - Una nota della prefettura della Senna annunzia che il prestito della città di Parigi fu coperto 84 volte e 314. Il numero delle obbligazioni offerte al pubblico era di 588,235; il numero delle obbligazioni sottoscritte è di 49,894,000.

PARIGI, 22. - Nel pomeriggio, nella chiesa di Notre Dame vi fu una imponente funzione religiosa terminata con un « Te Deum » per introduzione della causa della beatificazione di Giovanna d'Arco.

La chiesa era gremita. Ufficiava l'arcivescovo di Parigi ed assistevano i generali Mercier e Saussier, il nunzio gli ambasciatori d'Austria e di Russia; principi d'Orleans, senatori, deputati ed altre numerose notabilità.

PARIGI, 22. - Dietro querela di Max Lebaudy venne arrestato il conte Elia di Talleyrand-Perigord per abuso di fiducia. Si tratterebbe di seicentomila franchi in cambiali.

PARIGI, 22. - Un agente di affari nominato Wastine fu arrestato come complice di Perigord nell'affare delle cambiali falsificate.

LONDRA, 22. - La polizia arrestò alle 14 in Stratford, sobborgo all'est di Londra l'anarchico Carnot il cui vero nome è Giuseppe Ferrara italiano, il Ferrara non fece alcuna resistenza.

La polizia perquisendo la sua camera sequestrò degli opuscoli anarchici. Il Ferrara verrà tradotto domani al tribunale di Bow-street.

VALENZA, 21. - Sono giunti stasera i pellegri ritornati da Roma. Non sbarcheranno che domattina per timore d'un attacco notturno della plebe.

MADRID, 21. - Camera - Sagasta loda la condotta del governo italiano nel proteggere la libertà dei pellegri spagnuoli a Roma, dichiara che il pellegriaggio non ebbe mai carattere politico; ebbe soltanto lo scopo di portar al Papa l'omaggio del sentimento religioso della nazione spagnuola.

MADRID, 22. - Assicurasi che l'epidemia coloriforme si estende nei dintorni di Lisbona. Secondo un dispaccio del console di Spagna un coleroso morì a Lisbona iersera.

ALESSANDRIA, 22. - Il Kedive ha inaugurato l'esposizione egiziana alla presenza dell'alto commissario della Porta Ghazi Muechtar Pascià, dei ministri e del corpo diplomatico.

ATENE, 22. - Il numero delle vittime del terremoto è considerevole. In tre villaggi presso Locrida si hanno a deplorare 129 morti. Il numero di feriti è straordinario. La catastrofe è maggiore di quella che avvenne tempo fa a Zante.

ATENE, 22. - I danni del terremoto, che continua da due giorni sono assai gravi, specialmente nella Locrida dove si conterebbero già 130 vittime. Forti scosse si sentirono pure tra Atene e Pireo. Il re parte questa sera per visitare le località più colpite dal disastro.

ATENE, 22. - Le scosse di terremoto continuarono violentissime. Si sentirono anche ad

Tirsi e la Belzebù andarono innanzi, Maurizio e Gilbert li seguirono.

I dieci minuti annunciati non erano ancora trascorsi completamente, quando Tirsi si fermò dicendo:

— Ci siamo. In quel momento il recinto di San Giacomo si trovava a sinistra, e si vedeva sulla destra una casetta bianca nascosta a metà dietro una macchia di grandi alberi.

Non vi era muro di cinta, ma soltanto una siepe di biancospini, molto ben mantenuta, artisticamente tagliata, e formante un riparo veramente insormontabile.

Una porta rustica, situata di fronte all'ingresso della casa, dava accesso al giardino. Maurizio procurò di spingere quelle porte.

Era chiusa a chiave e sembrava perfettamente soldata.

— Come fare? - domandò egli.

— È semplicissimo, - rispose Tirsi mettendo una chiave nella serratura, - vedete bene che non vi potrebbe essere una cosa più facile.... Infatti la porta rustica girò senza rumore sui suoi cardini.

I nostri quattro personaggi penetrarono nel recinto. Dalla via alla casetta vi erano tutt' al più duecento passi.

La facciata, molto elegantemente costruita, non aveva che un pianterreno ed un primo piano.

Una luce debole e quasi indistinta brillava ad una delle finestre del primo piano.

Un chiarore più vivo, intermittente, e di un aspetto veramente diabolico, appariva attra-

Atene. La catastrofe nella provincia di Tebe fece gran numero di vittime, tuttora imprevedibile. Il ministro dell'interno accompagna il re nella visita dei luoghi della catastrofe.

COPENAGHEN, 22. - Furono avviate trattative colla Russia per nuovi accordi di commercio e navigazione. Il sistema finora vigente che esisteva sin dal 1782 lasciava a desiderare. La base dei nuovi negoziati sarebbe la clausola della nazione più favorita.

MONACO, 22. - Confermasi che ad onta del voto del Reichstag vari stati tedeschi, compresa la Baviera, non ammetteranno in virtù dei diritti statuari e concordati, il ritorno dei gesuiti. Si rammetteranno invece probabilmente i redentoristi non ritenuti pericolosi come i gesuiti ad onta della prescrizione letterata della legge imperiale di bando del 1872.

Notizie varie

Abbiamo da Roma 22: Giolitti e Zanardelli. - L'on. Giolitti ha conferito lungamente con l'on. Zanardelli intorno alla situazione parlamentare.

L'on. Zanardelli conferì poi con diversi de' suoi amici.

Egli avrebbe confermato che non assumerà un contegno ostile al Governo nelle questioni finanziarie, nè proporrà alla Camera la riduzione delle spese militari.

Disse che non sa se parlerà sul bilancio della guerra, ma parlerà probabilmente sui bilanci della giustizia e dell'interno.

Sinistra storica. - Ieri si parlava della probabilità che venga convocata da Giolitti, Zanardelli e Brin la sinistra storica.

La voce però deve essere accolta con riserva. È certo che diversi deputati hanno manifestato il desiderio di una convocazione, ma si crede che i più ne siano contrari, temendo che in una riunione ufficiale della sinistra si accentuino i dissidi tra i maggiori della medesima.

Era il Governo e la Camera. - Per quanto si mettano in circolazione con sempre maggiore insistenza delle voci di una probabile conciliazione tra il Governo e la Camera sui provvedimenti finanziari, si assicura nondimeno, da fonte autorevole, che il Governo è deciso a non mutar linea del suo programma, essendo oggi, più che mai, convinto che, per colmare il disavanzo - che si va facendo sempre più grosso - le proposte della Commissione dei 15 sono insufficienti.

Accordo commerciale. - Il sig. Rouvier avrebbe espressa l'opinione tanto a Crispien ad altri, che un accordo commerciale tra Italia e Francia non troverebbe alla Camera francese tanta ostilità come generalmente si crede.

Egli avrebbe soggiunto che oggi le tendenze protezioniste sono molto scemate in Francia dopo la cattiva prova fatta dall'attuale regime daziario.

verso i vetri del pianterreno.

— Che diavolo può essere quella luce?... - disse la Belzebù molto sorpresa.

— Oh! io l'indovino... - rispose Tirsi ridendo.

— Allora chiedo una spiegazione. — Perdonci! fanno del punch!... Scommetterei la testa che è proprio così!...

— Fannol... - ripeté Maurizio notando questo plurale - vi sono dunque parecchi uomini in questa casa?

— Vi è Galimand con Leonida, - disse la Belzebù, - ma non v'inquietate di Galimand, si trova il solito per mostra, è dei nostri... È lui che mi ha messo al corrente dell'affare... Adesso avviciniamoci se volete.

La Belzebù diede l'esempio ed i suoi compagni la seguirono.

— Tutti e quattro si avvicinarono ad una delle finestre attraverso le quali si vedevano splendere e scomparsi quelle fiamme intermittenti delle quali si è detto. Poterono assicurarsi allora coi propri occhi che Tirsi, giovane molto esperto in questa specie di affari non s'era ingannato nelle sue congetture.

In una stanza che serviva di sala da pranzo, Leonida e Galimand erano seduti l'uno in faccia all'altro, separati da una tavola sulla quale si trovava un'immensa insalatiera piena di rhum infiammato che Leonida agitava con un cucchiaino da minestra.

Quattro o cinque bottiglie vuote, poste vicino all'insalatiera, indicavano in una maniera incontestabile la capacità del recipiente.

Un grosso pane di zucchero spezzato, dei cedri dai quali era stato tolto il sugo e la

Il Rouvier infine si mostrò molto fiducioso in un prossimo ristabilimento delle relazioni commerciali tra i due paesi.

Don Carlos e il Papa. - Nei circoli del Vaticano si dice che un agente di Don Carlos, che fu in questi giorni a Roma, si adoperò presso il cardinale Rampolla e presso altri porporati per ottenere che il Papa accordasse una udienza a Don Carlos ed alla sua sposa.

Si aggiunge che il Papa non ne volle sapere e che per ciò Don Carlos ha abbandonato qualsiasi divisamento di venire a Roma.

Onorificenze papali. - Il papa conferirà delle onorificenze a tutti gli organizzatori del pellegrinaggio spagnuolo.

Non è vero che i pellegrini spagnuoli abbiano dato per l'obolo di San Pietro 800,000 lire; non ne hanno dato che 100,000.

Il Re alla Esposizione. - S. M. il Re, che si recherà all'Esposizione di Milano e che scierà si tratterà qualche giorno a Monza, proseguirà per Torino, ove pure si fermerà alcuni giorni, per far quindi ritorno a Roma.

LE FINANZE DELLA PRUSSIA

Alla Camera dei deputati prussiana la Commissione del bilancio, bramosa di essere esattamente informata sullo stato delle finanze della Prussia, aveva qualche tempo fa, risolto di fare a questo effetto un'inchiesta minuziosa, dandone l'incarico al deputato Sattler.

Questi ha ora pubblicato la sua relazione, la quale abbraccia un periodo di quindici anni, cioè dal 1880 al 1° aprile del 1895, e v'è quindi incluso il bilancio per il 1894-95. Risulta da questa relazione che il Debito pubblico il quale, nel 1880, non ascendeva che a 1,395,389,000 marchi, salirà, nel 1895, a 6,371,504,000 marchi; che la somma degli interessi da pagarsi sarà, nel 1895, di 241,877,000 marchi mentre era di soli 62,441,000 marchi nel 1880; che infine, per ciò che riguarda il bilancio del 1894-95, si avrà inevitabilmente un deficit.

Diverse cause hanno contribuito a creare questa situazione. Primieramente le modificazioni a cui fu soggetto più volte, nel detto periodo, il sistema delle imposte, modificazioni il cui fine era di esonerare i piccoli contribuenti per aggravare maggiormente i grossi, ma il cui risultato, secondo il dott. Sattler, non sembra essere stato vantaggioso al pubblico erario. In secondo luogo pare che il governo prussiano sia stato troppo sollecito nel mostrare la sua liberalità verso alcune categorie di pubblici ufficiali, liberalità che non ha certo giovato al bilancio. Inoltre alcuni cespiti d'entrata accennavano ad impoverirsi, mentre i diversi rami dell'amministrazione pubblica vedevano crescere i loro bisogni, e il ministero dell'istruzione, per esempio, aumentava, negli undici anni, il suo bilancio di

scorza, pacchi di cannella e piccoli monticelli di chiodi di garofani, provavano fino all'evidenza che il punch preparato da quegli amatori emeriti, doveva essere un punch fuori dell'ordinario.

Di minuto in minuto Leonida interrompeva la sua operazione per riempire il bicchiere di Galimand e il suo.

Poi, tutti e due, come se le loro gole fossero state foderate di latta, ingoiavano tutto di un fiato il liquido quasi incandescente.

Leonida sembrava già ebbro quasi a metà. Il suo viso pallido e avvizzito, sul quale spiccava il naso che la bevanda rendeva rosso, rischiarato dalle fiamme turchino dell'alcool, mostrava un aspetto quasi satanico.

Nei rari momenti in cui non beveva, lo sentivano cantare a squarciagola:

Aveva preso moglie,
Il sire di Franco-Boisy!...
Aveva preso moglie,
Il sire di Franco-Boisy!...
La prese troppo giovane,
Il sire di Franco-Boisy!...
La prese troppo giovane,
E ben presto si pentì!...

Poi s'interrompeva per dare lungamente e per dare grandi colpi di pugno sulla tavola.

— Ah! - mormorò Maurizio a mezza voce - se quel miserabile non fosse il padre di Leonida...

Non finì la frase.

Ma la Belzebù l'aveva inteso.

— Ebbene, che fareste? - domandò ella.

(Continua)

APPENDICE 70)
del Comune - Giornale di Padova

UN FIORE ALL' INCANTO

ROMANZO
di
SAVERIO MONTÉPIN

PARTE SECONDA

D'altra parte provava per Leontina un capriccio vivissimo, ma non provava affatto una di quelle passioni terribili che convertono il cuore di un vecchio in un vulcano.

Eppoi l'immagine della nuova meraviglia che gli prometteva la mezzana era tanto seducente!...

In breve, il banchiere si lasciò persuadere e prese appuntamento colla Belzebù per la presentazione ufficiale della sig. orina Pamela.

Appena il banchiere fu partito, la mezzana, lieta del primo risultato che aveva ottenuto, prese rapidamente il cammino della dimora di Maurizio, e l'abbiamo veduta mettere in scena la seconda parte della sua combinazione machiavellica.

Proprietà Fratelli Treves - Milano. - A riproduzione vietata.

marchi 57,530,000 di cui 44 milioni per la sola istruzione primaria.

Infine un'altra causa delle difficoltà finanziarie della Prussia è l'aumento crescente delle contribuzioni matrimoniali che, come tutti gli Stati confederati tedeschi, deve somministrare pel bilancio comune dell'impero, e che sono salite da 38 milioni 808,000 che erano nel 1880 a 234,159,000 marchi nel 1894. Si sa che gli Stati ricevono dall'impero i compensi chiamati *Ueberverschüssen*; ma la Prussia, in quindici anni ha ricevuto solo sei volte dall'impero più di quello che gli aveva dato. Il dottor Sautter giunge però alla conclusione che l'impero debba fare in modo da vivere colle proprie risorse e rinunziare alle contribuzioni degli Stati confederati.

FORBICI ALL'OPERA

Due aneddoti su Verdi.

Ora che l'illustre maestro trionfa a Parigi, non sono fuori di luogo due aneddoti che si riferiscono alla sua brillante carriera d'artista.

Nel 1857, e precisamente il 12 gennaio, si doveva rappresentare per la prima volta all'Opera «Il Trovatore» in lingua francese. In italiano era già stato dato fin dal dicembre 1854.

La fama del maestro italiano era così straordinaria che i parigini provavano per lui quel trasporto che confina col delirio.

Tutti avrebbero voluto assistere alla prima del «Trovatore» e in vano si cercava un palco, disponibile, offrendo dei prezzi favolosi.

Una gentildonna d'origine spagnuola, ma maritata ad un francese, la contessa Albina di Saint-George, si era posta in capo di assistere assolutamente alla memorabile serata. Col denaro era impossibile riuscire; ricorse all'astuzia.

Verdi alloggiava allora all'albergo di Bade. Il proprietario era noto per la sua filantropia; passava per uno di quegli uomini di cuore così largo e di coscienza così scrupolosa che non hanno più un minuto di pace se possono supporre di essere la causa di qualche dolore.

Egli era fiero di ospitare Verdi, prima perchè ammirava schiettamente il genio, sotto qualunque aspetto si manifestasse, poi perchè adorava la musica. Egli era stato fra i primissimi a prenotare un palco per la prima del «Trovatore» all'Opera, e pregustava tutte le delizie artistiche che lo aspettavano.

La contessa Albina di Saint-George capitò da lui verso il mezzogiorno con aria spaventata, coi capelli arruffati, col vestito alquanto in disordine. La prima cosa che fece fu di afferrare la mano del proprietario dell'Hotel e di stringerla fortemente. Egli non conosceva la contessa, perciò la guardava meravigliato.

Allora la contessa, con voce commossa, trepidante, cominciò una narrazione che dovette essere un capolavoro di spiritose invenzioni.

Ella disse di essere la moglie di un maestro di musica spagnuolo. Tutti e due erano venuti da Madrid a Parigi per assistere alla prima rappresentazione del «Trovatore» e non avevano più trovato posto disponibile.

Il marito n'era stato così profondamente addolorato, che gli si erano ad un tratto manifestati i segni di una terribile malattia ereditaria... la pazzia. Quel poveretto smangiava, si contorceva, si gettava per terra, gridando: O vado stasera al teatro, o mi ammazzo! Si era andati a cercare un medico. Questi aveva detto che in tale stato era impossibile cominciare una cura, e che per prima cosa si doveva soddisfare il malato col condurlo all'Opera.

Vi erano tutte le probabilità che la musica tanto desiderata, e che formava ormai un'essenziale pel giovane maestro spagnuolo, avrebbe fatto il miracolo se non di guarirlo radicalmente, almeno di alleviare le sue pene.

C'era tanta sincerità, tanta commozione nelle parole della contessa, che l'albergatore ne fu tocco, e quand'ella gli chiese di cedergli il palco, egli non le seppe dire di no. Glielo cedette, ma con un gran sospiro di rammarico, perchè rinunziava ad una serata alla quale anelava da un mese.

Soltanto il giorno dopo seppe della gherminella che gli era stata fatta. Ma la contessa gli mandò tremila lire per i suoi poveri e l'albergatore le perdonò in grazia delle miserie che avrebbe potuto sollevare con quella somma.

Nel 1857 - come adesso - Verdi era assediato dai noiosi, i camerieri d'albergo non erano capaci di allontanare la turba degli indiscreti.

Un giorno che Verdi passava davanti ad un'agenzia di collocamento di persone di servizio, fu colpito da una donna sulla quarantina che si bisticciava sulla porta col padrone dell'agenzia. Ella diceva che si stupiva come nessuno la volesse prendere al servizio, dal momento che colla sua energia e colla sua robustezza si sentiva di lasciarsi indietro tutte le cameriere di Parigi.

Verdi osservò quella donna. Era un mostro. Alta, tarchiata, col naso camuso, colla labbra sormontata da baffetti, col mento rinente a barba di Pantalone.

Aveva bisogno di una cameriera che fosse stata una specie di minaccia vivente per gli importuni: quella era la donna che gli conveniva. Le si avvicinò e in poche parole il contratto fu concluso. Le sue speranze non fallirono: gli importuni trovarono nella virago un ostacolo insormontabile per proseguire sino nelle stanze del maestro,

e fu allora che Willy, un poeta popolare a quei tempi, compose quattro versi che rimasero celebri:

Que nul n'entre chez moi, dit l'auteur du «Trovère»
Et, pour faire observer sa consigne sévère,
Il choisit pour sa bonne un monstre aux traits hideux.

Morale:
Le bonne à Verdi en vaut deux.

Frine in pantaloni?
La direttrice di un teatro dell'Avre ha inflitto cento lire di multa a una delle sue attrici che, interpretando la parte di Frine, si era rifiutata di comparire innanzi al pubblico con un paio di calzoni.

L'attrice ha ricorso al magistrato, e questi si è rimesso al direttore d'orchestra il quale, sentenziando, come ha detto lui, dal suo punto di vista, ha optato per le maglie.

La direttrice vuol ricorrere in appello sotto lo specioso pretesto che Frine è nota per essersi svestita innanzi ai giudici, la qual cosa dimostra che ella era ordinariamente vestita.

Se poi portasse i pantaloni, ecco quello che rimarrà dubbio.

Le sciocchezze:
Un dottore visita un ubriaco consuetudinario, colpito da grave infiammazione, di quelle che derivano dal greco e dall'abuso del vino.

— Eh! va meglio - dice l'Esculapio, dopo averlo esaminato - va molto meglio; continuate a bere la pozione che vi ho ordinata, a ogni quarto d'ora, e potrete prendere un bicchiere di vino.

E l'ammalato in tuono insinuante:
— Ogni quarto d'ora anche il bicchiere di vino?

Un poeta innamorato stava leggendo dei versi di sua composizione alla padrona di casa, la quale aveva 8 figlie da accasare e il cui matrimonio era la costante preoccupazione della sua vita.

Terminata la lettura:
— Sono certo - esclama l'autore - che voi non mi avete ascoltato un solo minuto:

— Ingrato! - risponde la dama stagionata - Ecco il solo quarto d'ora in cui non ho pensato a maritare le mie figlie.

La sciarada:
Dubito col primiero,
Tralascio col secondo
E ottengo con l'intero
Un gran setario, che sconvolse il mondo.
Il rebus monoverbo di ieri:
ANTE-NA TI
«LA FORBICE»

SICILIA-LUNIGIANA

Tribunale di guerra in Sicilia

Processo De Felice e compagni

Palermo, 22.

Giusti, capitano dei carabinieri, depone riguardo a De Felice analogamente ai primi testimoni sui fatti di Catenanuova, sui discorsi, ecc. ecc.

Muscivisci, sottoprefetto di Corleone, parla sull'organizzazione dei fasci per opera dell'imputato Verro, facente un'attiva propaganda socialista, accenna a parecchi discorsi di Verro, dichiarandoli violentissimi e sovversivi.

Dice che la situazione del circondario era gravissima sempre per opera dei fasci.

Crede Verro individualmente incapace a delinquere; ma associato ad altri, è pericoloso.

Seguono altri testi che depongono sopra avvenimenti già conosciuti.

Callanissetta, 22.

Il Tribunale di guerra emise iersera la sentenza per i fatti di Talma e Monteciaro.

Ventidue imputati furono assolti, 24 condannati a pene varianti da un anno e tre mesi a sette anni di reclusione.

Cronaca del Regno

ROMA

La beatificazione di Diego da Cadice. — Una folla gradissima intervenne a San Pietro per la funzione della beatificazione del venerabile Diego da Cadice.

Vi erano tutti i pellegrini spagnuoli del secondo gruppo e molti romani.

Sulla cattedra fra i molti lumi vi era un quadro descrivente le fasi della vita del nuovo beato, a fianco vi erano due stentardi rappresentanti i miracoli da lui compiuti.

Assisteva alla funzione l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano.

Nelle ore pomeridiane il Papa è sceso in basilica, col solito cerimoniale, per adorare il beato. Vi furono i soliti gridi dei pellegrini.

NAPOLI

I danni del mal tempo - Una goletta in pericolo - Un mozzo morto. — La pioggia ed il vento ieri produssero allagamenti e danni gravi.

La goletta trapanese *Giuseppe*, carica di vini diretta a Fiumino fu sorpresa da furioso libeccio e dovette riparare sulle coste napoletane. Alla sera tentando di entrare in porto, venne sopraffatta dai marosi ed arenò presso Granili.

L'equipaggio tutto venne salvato, meno un

mozzo quattordicenne che miseramente annegò.

Il cadavere non è ancora venuto a galla. Da stamane si lavora per il salvataggio della goletta che è assai danneggiata; il carico è quasi tutto salvo.

Tutti i piroscafi giungono con forti ritardi. Oggi il tempo si rimette al bello.

TREVISO

Un pellagroso suicida all'Ospedale.

Il villico Giuseppe Criveller, di 52 anni, della frazione suburbana di S. Antonio era stato 15 giorni fa ricoverato all'ospedale perchè affetto da pellagra.

Avendo tentato di por fine ai suoi giorni ingoiando un cucchiaino, venne trattenuto dall'infermiere, ma fu trasportato nel riparto maniaci e sorvegliato attentamente.

La notte scorsa però fra una ispezione e l'altra, riuscì nel suo intento strozzandosi con una cordicella fatta di spago intrecciato e assicurata alla spranga di ferro del letto.

Quando l'infermiere se n'accorse, il Criveller era già cadavere.

BIELLA

Un vice-parroco turpe arrestato. —

Il vice-parroco di Campiglia, don Stapinengo, venne arrestato in seguito ad accusa di corruzione di minorenni.

Cronaca della Provincia

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Ponte di Brenta, 21. — (Veridicus) — Il Veneto di Giovedì annunciava che fra i concorrenti al progetto per una scuola modello intitolata: «Giacinto Pacchiotti» a Torino, figurava fra i dodici prescelti «Miozzo Agostino studente, ingegnere di Padova».

Pregato, rettifico la notizia. Il distinto giovine Agostino Primo-Miozzo è cittadino del Suburbio di Ponte di Brenta, non è ingegnere, ma frequentò assiduamente e con vera passione di artista la scuola di Pietro Selvatico di Padova.

Ebbe i primi rudimenti dell'arte architettonica-decorativa dagli egregi professori Lava, Cannela, Sanavio. Fra i 62 concorrenti sul progetto della scuola summenzionata ebbe l'onore d'essere annoverato fra i dodici ammessi alla gara definitiva.

È desiderio comune di questa borgata che pubblicamente si sappia essere il Miozzo uno dei nostri, un giovine del forte volere, che lavora da lungo tempo da sé, che nel suo modesto laboratorio tutto spira ordine, diligenza, e vi si ammirano per ogni angolo le produzioni del suo ingegno fecondo, della sua costanza ammirabile.

E forse un dì si potrà applicare a questo solerte figlio del lavoro il detto di Smiles: «L'oscura origine non disonora la vita dell'uomo» od il noto assioma: «Nil difficile volenti».

Le nostre vive congratulazioni all'ottimo giovine. Possiamo un dì vederlo là ove splende la gloria!

Ponte di Brenta, 23. — (R) — Oggi l'ottimo giovine Virginio Zannini, si fa sposo alla gentile signorina Paolina Armellini di Cavarzere.

Alla coppia gentile i migliori auguri d'un lieto avvenire e le più sincere felicitazioni alle rispettive famiglie.

Il matrimonio si effettuerà in Cavarzere. In sì fausta circostanza vennero offerti alla sposa bellissimi regali dai parenti ed amici.

Carmignano di Brenta, 21. — Ieri sera verso le ore 9.20 si sviluppò improvvisamente un incendio nell'adiacezza rurale a mattina della civile abitazione del sig. Rigon Elia, in contra Villa di questo Comune.

Il fuoco s'appiccò al fieno riposto sotto la tettoia e sarebbe distrutto tutto se la sollecita opera di alcuni vicini e dei pompieri della locale cartiera, non avesse domato le fiamme.

Il fieno rimase tutto avariato e si calcola che il danno ascenda a circa L. 1800.

Furono sul luogo l'autorità municipale, i reali carabinieri, tutti gli impiegati della cartiera e molti consiglieri e terrazzani.

Il sig. Rigon era assicurato colla Riunione Adriatica.

Alle ore 12 pomeridiane era scongiurato ogni pericolo e la società d'assicurazione può dirsi fortunata se il danno si limitò a ben poca cosa, poichè senza i pompieri e l'inflessa opera dei baldi terrazzani il palazzo, a quest'ora sarebbe, totalmente distrutto. X.

Bibliografia

FRANCESCO EUGENIO. — *Al vignaiuolo* - 1894 Fratelli Drucker - Verona.

L'autore tratta in maniera assai pratica del modo di mantenere rigogliosa e produttiva la vigna, con molta economia, senza il concime di stalla, mantenendo la fertilità del suolo. Tratta poi dell'importanza che nella coltura della vite hanno le ceneri delle piante e dimostra come sieno consigliabili specialmente quelle delle sansè trattate con solfuro di carbonio. Dimostra infine, l'importanza delle ceneri dove non vi sia argilla.

È un libretto, che per la sua praticità, e per l'importanza dell'argomento si raccomanda agli agricoltori.

CRONACA DELLA CITTA

A PROPOSITO DI UNA NOTA

La *Gazzetta di Venezia* portava ieri una nota ad una delle solite corrispondenze da Padova.

E si ribatteva un chiodo: la lettera, la famosa, la arcistupenda lettera alla *Nazione*.

Or bene: con arte scongiata di astuzia volgare eravi un accenno alle parole di Vico Mantegazza, le quali tendevano a dividere nella stima reciproca il direttore del nostro giornale coi suoi collaboratori.

È il nome di Francesco Beltrame era stato dal dott. *Epit* fatto troppe volte in questa circostanza, quasi fosse lecito servirsi d'una individualità spezzata ed onesta, come quella di chi modera le sorti del nostro giornale, a scopo di polemica.

Or bene: ieri fu da noi telegrafato a Vico Mantegazza e da lui ci pervenne ben tosto cortese risposta, che teniamo a disposizione di tutte le *Gazzette* - grande e piccole - di Venezia.

Vico Mantegazza *lealmente* afferma che egli credeva la lettera speditagli fosse della Direzione; ma dal dispaccio stesso chiaramente ed amplamente risulta che egli non poteva ritenere ispiratore dello scritto *Francesco Beltrame*.

Quindi nè inganni, nè sorpresa di buona fede - tutto ciò è fantastico prodotto d'una mente interessata a svistare i fatti.

E venga ora il sofisma del dott. *Epit* a fraintendere le parole.

Abbiamo la smentita a tutta le note del mondo: il telegramma di Mantegazza è la nostra vittoria, come è l'altrui condanna.

Oh! con qual coraggio, signori della *Gazzetta*, si mette sulla bocca d'un giornalista, un'affermazione, che non è vera?

E il resto?

Chi dopo ciò se ne cura?

Lasciamo al pubblico sdegnosamente ogni giudizio.

Questione personale

Dopo quanto ha detto il *Comune*, aggiungo io due parole per il dott. Vittorio Mantovani. Egli sa, che la questione tocca me ed un mio collega personalmente, messa nei termini ch'egli ha voluto adoperare.

Ora mi sembra che sia tempo di finirla sopra una vertenza, tanto meschina, quanto artificiosamente creata.

E lo invito quindi, anche in nome del mio collega, a desistere.

G. SANFIORI

DICHIARAZIONE

Ben volentieri diamo posto nel Giornale alla seguente lettera del prof. Ruggero Panebianco, la quale, a proposito della dimostrazione di ieri, viene ad escludere l'intervento della *Lega socialista*, lasciando ai radicali e frazionelle vicine la piena responsabilità dell'atto compiuto, ad onta del decreto prefettizio. Ecco la lettera:

EGREGIO SIG. DIRETTORE

Nella sua polemica con *l'Italia del Popolo*, sul doloroso fatto della morte del soldato Evangelista, ella attribuisce ai socialisti di Padova il progetto della processione.

Permetta ad un socio assiduo della «Lega Socialista Padovana» di fare appello alla sua ben nota cortesia, perchè sia conosciuto dai suoi lettori come i socialisti di Padova non siano che *soltanto* i soci della «Lega Socialista Padovana» e che nessun socio può mancare alla disciplina del partito che è quella di non far niente senza che sia stato deliberato nelle nostre adunanze. Nessuna processione o altra simile dimostrazione fu da noi iniziata od appoggiata. Noi avevamo deciso d'incaricare un nostro compagno deputato di fare un'interpellanza alla Camera e fui incaricato io stesso di parlare al detto compagno, il quale pose per condizione che io avessi constatato esattamente i fatti avvenuti. I signori repubblicani socialisti o meno, con fretta anarchica, fecero poi presto di noi! In quanto all'intervenire o meno alla processione, alla quale fummo invitati, ci saremmo riuniti Venerdì se il decreto prefettizio non avesse resa inutile la nostra riunione.

Subordinatamente chiedo cortese ospitalità per far sapere ai suoi lettori, come i socialisti non si confondono, e tanto meno fan lega, coi così detti partiti affini: i repubblicani-socialisti e gli anarchici; e glielino poi non partecipano a dimostrazioni fatte senza distinzione di partito e per il così detto spirito d'umanitarismo: trappola di noti inscienti.

Padova, 22 aprile 1894

Obblig. suo
RUGGERO PANEBIANCO

Le onoranze al soldato Evangelista. Quantunque fosse proibito, ieri circa le 11 si radunarono in Prato della Valle alcune centinaia di persone.

Quindi questo nucleo di gente si riversò verso il Pedrocchi, dove si unì alla Commissione per le onoranze al soldato Evangelista, e tutti si avviarono al Cimitero, portando due corone.

Durante il percorso non s'ebbe a lamentare alcun incidente, e lo stuolo andò man mano ingrossandosi.

Al Cimitero parlarono gli avvocati Marin e Basile.

Finita la cerimonia, la folla si sciolse in perfetto ordine.

III. Mattinata Musicale

La cronaca del brillante concerto di ieri, nella sala del Circolo Filarmico, si potrebbe riassumere in poche parole: scelto e numeroso uditorio, successo splendido, come si meritano i valenti interpreti dell'arditissimo e interessante programma.

Applausi calorosi all'esecuzione del magnifico *Andante con variazioni* di Beethoven, dove il tema semplicissimo è svolto meravigliosamente, con effetti di grande sonorità.

Alla fine di questa ispirata pagina di musica, quando la frase dominante si perde in un sospiro, il pubblico chiese replicatamente il *bis*, che non venne accordato.

Nei giovani quartettisti abbiamo riscontrato buona fusione e correttissimo stile.

Eccellente pure l'interpretazione della Sonata in *mi minore* di Brahms. Nello stupendo I° tempo, che, a nostro avviso è la parte migliore della composizione, il Giarda fece cantare deliziosamente il suo strumento, mentre Guido Fano, il pianista dal tocco morbido e sicuro, emerse specialmente nel Finale irto di difficoltà. Notammo certi passi a terzo eseguiti con rara nitidezza. La parte di mezzo, perchè più accessibile, fu quella che il pubblico ha gustato di più.

In questo *Allegretto*, come in altra musica dello stesso autore, si sente la maniera di Schumann, il poeta dei compositori alemanni, alla cui grande scuola si è formato il Brahms.

Ma il pezzo d'assieme che ha suscitato maggior entusiasmo fu il Quintetto di Schumann, una delle più smaglianti creazioni che, in tal genere, si conoscano.

Piacquero soprattutto il II° tempo «In modo di una marcia» dove una frase mestissima (quasi esprime un dolore intenso, angoscioso) affidata al primo violino, venne resa dal Pente con grande sentimento, e lo splendido *Allegro non troppo*, pieno di brio, di una stupefacente spontaneità, che termina con un fugato, il cui soggetto è il tema del primo tempo. Questo capolavoro fu eseguito con giovanile entusiasmo; e alla chiusa dell'ultima parte *entebbe* con mirabile energia, gli interpreti vennero calorosamente applauditi. Bravi tutti, senza eccezione. Meritano poi un elogio speciale l'egregio e modesto Zagato e il suo degno collega Vianello-Cacchiolo, entrambi studenti di medicina alla nostra Università; i quali, fra una lezione e l'altra, trovano il tempo di applicarsi all'arte dei suoni, con ottimi risultati.

Superflua ogni lode al valoroso Giarda, il musicista correttissimo, la cui esperienza fu di tanta utilità alla completa riuscita di questi geniali trattenimenti.

Ha preceduto il programma classico, l'esecuzione di un lavoro di Guido Alberto Fano: una Sonata per piano e violino, che la critica veneziana ebbe già occasione di giudicare favorevolmente, e che crediamo dedicata dall'autore al suo maestro, l'eletto artista che dirige il nostro Istituto Musicale.

La nuova composizione, di cui, oltre l'autore, fu interprete efficace e coscienzioso il Pente, consta di tre tempi. Per serietà di stile, benchè non troppo alla portata del pubblico, a noi piace assai il secondo; ma come spontaneità, è preferibile il Finale, che sembra scritto di getto, ed in cui è notevole l'indovinato intermezzo, dalla tinta un po' schumanniana.

Nel I° tempo, dopo l'esposizione del tema, ci sembrarono evidenti alcune ricercate astruserie, compensate però dal susseguente svolgimento, e dalla felicissima chiusa, delineante il tema con vera grandiosità.

Quantunque il pubblico non abbia potuto comprendere, ad una prima audizione, tutti i pregi di questa interessante Sonata, noi dobbiamo rallegrarci col giovane compositore, che, per serietà d'intendimenti e talento naturale, promette di proseguire con onore per la via intrapresa.

Riguardo all'esecuzione della difficilissima parte affidata, in questo pezzo, al violino, auguriamo all'autore di avere sempre a compagno Emilio Pente, un artista che conosce tutte le risorse del suo strumento. Egli possiede una cavata molto robusta e fraseggia con passione e buon gusto.

Siamo lieti di chiudere la nostra relazione, tributando un vivo plauso a questo distinto violinista, principale iniziatore delle riuscellissime mattinate, che, per il valore degli egregi artisti che vi presero parte, lasceranno un gradito ricordo in quanti ebbero la ventura di assistervi.

ARCO

Conferenza De Lucchi.
Il chiarissimo professore GUGLIELMO DE LUCCHI (docente) apprezzato da tutti, da suoi discepoli adorato, chiuse ieri nella sala del Carmine, la sua conferenza sulla «energia elettrica e sue principali applicazioni industriali».

La esposizione chiara, facile, dettagliata; le dimostrazioni accurate, semplici, con valido suffragio di esperimenti pratici allettarono ed istruirono i moltissimi convenuti, che alla fine salutarono il cortese oratore coll'applauso più caldo di riconoscenza e di ammirazione.

I vari sistemi di applicazione della elettricità per l'illuminazione, per i trasporti, per trasmissione di suoni e di forza meccanica a distanza ebbero nel prof. De Lucchi un valentissimo illustratore al quale noi siamo lieti di mandare ancora le nostre congratulazioni.

I funerali di ieri.
Alle ore 4 pom. d'ieri, la salma del compianto **Alberti nob. Giovanni** su di un carro di prima classe, veniva portata all'etero riposo da un numeroso stuolo di amici, che tributarono omaggio all'estinto e all'opera sua, nonché da una commissione del «Club Ignoranti» venuta appositamente da Venezia, e da una rappresentanza di viaggiatori colleghi al defunto.

Notammo tre bandiere, compresa quella del «Club Ignoranti» di Venezia.

Quando la salma arrivò alla porta Savonarola, l'ing. Martini Ventrascio presidente del Club di Venezia e Borgato di Mira con parole vibrato descrissero le buone qualità del defunto, addimostrandolo grande sconforto per la perdita di un tanto amico; doveva pure leggere un discorso il sig. Trevisan che non poté farlo pel grande baccano prodotto dal passaggio delle carrozze.

Un inconveniente in questa luttuosa circostanza doveva pur accadere: le tre bandiere che accompagnavano il feretro entrarono nel Duomo; ma siccome i sacri canoni impediscono l'ingresso dei vessilli nelle chiese, così dopo una lunga discussione dovettero a malincuore uscire, però quasi a cerimonia compiuta.

Cimitero.
A proposito di ciò che abbiamo scritto sopra il cimitero ricordiamo che il progetto architettonico è di spettanza dell'ing. Holzner di Trieste; tutto il resto sta bene a lode dell'ingegnere Brillo.

Le feste di Genova-Cavalleria.
Come abbiamo già annunciato ieri il simpatico reggimento *Genova Cavalleria* che Vicenza altamente si onora di ospitare, festeggiò solennemente il glorioso fatto d'armi del *Bricchetto*.

Disgraziatamente, la pioggia insistente sepelì tutti i giuochi che dovevano essere eseguiti nei cortili del quartiere di S. M. Nuova, elegantemente addobbato.

Ebbe però esito completo un torneo di scherma tra i sott'ufficiali con la vittoria del furiere sig. Cassese il quale guadagnò due doni elegantissimi.

Riuscitissimo il pranzo dato a tutti i soldati del reggimento così per l'allegria come per qualità di cibi.

Un comitato di signori vicentini con gentile pensiero offerse a ciascun soldato una bottiglia di quel buon vino, una eccellente focaccia e un sigaro.

Alla festa intervennero numerosissime signore, il sindaco, il rappresentante del prefetto e buon numero di accolti con squisita cortesia dagli ufficiali.

Assai ricco il *buffet*.

Al momento dei brindisi il Sindaco Portò alzò il bicchiere in onore del valoroso reggimento che Vicenza ora alberga; e gli rispose con felici parole e bevendo in onore di Vicenza il colonnello Pallavicino.

Il generale Bernezzoli, comandante la brigata di cavalleria, brindò al Re, e dopo altri parlò anche il sen. Lampertico sopravvenuto per portare un caloroso saluto al brillante corpo degli ufficiali.

Iermattina il Reggimento in alta tenuta ha accompagnato alla stazione la bandiera decorata, che veniva riportata all'Armeria reale di Torino.

Nonostante il tempo piovoso molta gente assisteva lungo il corso e in Campo Marzio allo sfilar della truppa.

Le bandiera partì per Torino col diretto delle 10.

Benissimo il Falconi, il Bracci ed il Pietriboni; bene la Bracci e la Montrezza.

×

Questa sera si darà la stupenda produzione di Erchmann Chatrian *I Rantzau*.

Tutte le signorine che desiderassero d'andare a teatro non potrebbero scegliere produzione migliore di questa.

TEATRO VERDI
Un avvenimento artistico sta per avverarsi nella nostra città: la Compagnia Pasta viene nel nostro teatro Verdi a dare un breve corso di rappresentazioni.

Di questa compagnia è primo ornamento Tina di Lorenzo, la bellissima, la brava artista che nel volgere di brevi anni ebbe per il talento e per i vezzi suoi fama di grande interprete di lavori drammatici.

Noi al pubblico nostro non presentiamo né l'attrice né la donna: troppo l'una e l'altra sono conosciute.

Facciamo però un augurio: dia Padova un tributo sincero d'omaggio all'arte vera, che si trasfonde in forme purissime, accogliendo la Tina e la compagnia con vero sentimento d'alta intelligenza artistica.

Ed ecco frattanto l'elenco del personale artistico iscritto alla drammatica compagnia italiana Francesco Pasta - Tina di Lorenzo, diretta dall'artista cav. Francesco Pasta:

Signore
Tina Di Lorenzo — E. Zucchini-Maione — Elisa Berti-Masi — Raffaella Garzes — Antonia Lollo-Strini — Adelina Mosso — Adele Frigerio — Giulia Fortuzzi — Clemeza Cristofari — Margherita Dall'Este.

Signori
Francesco Pasta — Leo Oriandini — Ettore Berti — Giuseppe Masi — Gaetano Fortuzzi — Italo Vergani — Angelo Foa — Luigi Russo — Giuseppe Strini — Enrico Podda Neri — Celestino Pagliano — Pietro Buti — Augusto Bovi-Campeggi — Arturo Garzes — Antonio Bollini — Virgilio Frigerio — V. Arturo Giurin — Vittorio Garzes — Cesare Cappa — Luigi Grappola — Antonio Griarotto.

SPETTACOLI DEL GIORNO
TEATRO GARIBALDI
La Compagnia Falconi e Soci diretta dal g. v. G. Pietriboni rappresenta:
I RANTZAU
ore 8 1/2

Rivelazioni importantissime
sul processo
DEGLI SCHIAVON A VENEZIA.

È una grande notizia. Si sa che a Venezia si sta svolgendo alle Assise il processo per l'omicidio Rossetto in confronto dei fratelli Schiavon.

Ora possiamo dare le seguenti notizie: Ieri sera un Delegato di P. S. e l'avvocato Toffanin, difensore, si sarebbero recati in casa di due individui, che presero parte nella tragedia: questi avrebbero palesato il nome del vero colpevole che si dice già arrestato.

Oggi quindi alle Assise di Venezia vi saranno gravi incidenti, e, quel ch'è di più, inaspettati.

Il prof. *Jacopo Silvestri* fu colpito da grande sciagura.
La sua adorata sorella
MADDALENA
è morta a 76 anni, lasciandolo nell'afflizione e nell'angoscia.

Chi seppe dei vincoli di verace affetto che quelle due anime univano, partecipa al dolore dell'esimio prof. Jacopo con sincerità di cordoglio.

Ed è con questo sentimento che noi diciamo a lui una parola verace di condoglianza.

Il Comune

Ringraziamento
Matilde Zanardini ved. Alberti, il cav. Giulio nob. Alberti ed i parenti porgono sentitissimi ringraziamenti a tutti gli amici, conoscenti e clienti, nonché al Club Ignoranti di Venezia, alla Congregazione di Carità, agli Ospizi Marini, Istituto Rachitici e Dormitori Pubblici, alla Società di M. S. fra Agenti Ind. e Comm. ed alla Società di M. S. fra Artigiani, che nella dolorosa circostanza della perdita del loro amatissimo sposo e nipote

GIOVANNI nob. ALBERTI
vogliono rendergli un estremo affettuoso valed. Si chiede venia per le omissioni eventualmente incorse nelle partecipazioni. 407

SPORT
Corse alle Capanelle a Roma
Roma, 22
Le corse d'oggi vennero guastate dalla pioggia. Intervenne non molto pubblico. Mancava la Regina.

Il Re è arrivato dopo la seconda corsa; invece il Duca d'Aosta, il Duca degli Abruzzi ed il conte di Torino erano arrivati prima che cominciarono le corse.

Premio del castelli. — Giunse primo *Varenna*.
Premio del Ministero d'Agricoltura. — Giunse primo *Euclide*.
Omnium. — Giunse primo *Greco*.
Premio del Rudero. — Giunse primo *Sterlina*.
Grande Steeple-Chasse di Roma. — Giunse primo *Annestown*.

Nostre informazioni

Quanto più si approssima il momento di un voto politico tanto più si moltiplicano e s'incrociano le dicerie sull'attitudine dei vari gruppi parlamentari: si parla di fusioni e di alleanze da far intontire anche i più creduli, noi prima di registrarle attendiamo riferite più esatte per comunicarle ai nostri lettori.

È certo che lo stato attuale delle cose non può avere lunga durata, ogni attività nelle funzioni dello stato è arrestata dall'inefficienza politica: si prolungano discussioni polemiche per non arrivare a conclusioni alcuna ed intanto la situazione finanziaria si aggrava ogni giorno di più e compromette l'avvenire. O cogli uni o cogli altri bisogna in qualche modo uscirne; l'Italia deve cavarsi dalla testa di poter scherzare più a lungo colle difficoltà di una situazione, della quale più o meno tutti siamo colpevoli.

Non sono le interminabili sfuriate di radicali o di radicaliggianti che possano condurci in porto, e il paese tutto intero quello che lavora e paga, n'è stucco, ristucco e stomacato.

Le notizie sul terremoto di Grecia sono desolanti. Quelle portate ieri da un piroscampo proveniente dall'Oriente, accennano alla sorpresa del disastroso fenomeno specialmente pella sua continuità e durata.

Nostri Dispacci
PARTICOLARI
Il matrimonio del Granduca di Russia
(S) ROMA, 23, ore 7
L'ambasciatore di Russia si recherà al Quirinale per partecipare ufficialmente al Re il fidanzamento del Granduca ereditario.

Nei circoli del Quirinale si dice che in occasione del matrimonio del Granduca il Principe di Napoli andrà a Pietroburgo a rappresentarvi il Re.

Movimento dei clericali
(S) ROMA, 23, ore 9
I clericali preparano una nuova petizione contro il progetto di precedenza del matrimonio religioso.

Nelle sfere clericali si giudica il progetto della Commissione peggiore di quello del Governo.

Provvedimenti per il 1° maggio
ROMA, 23, ore 11
Per ordine del Ministero dell'Interno, la Questura proibirà, in occasione del 1. maggio, tanto il comizio popolare in piazza Santa Croce in Gerusalemme, quanto la passeggiata delle associazioni operaie da piazza Vittorio Emanuele a piazza San Cosimato.

Queste stesse disposizioni saranno prese per tutte le altre città.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO
DI PADOVA
24 Aprile 1894
A mezzodi vero di Padova
Tempomedio di Padova ore 11 m. 58 s. 2
Tempo medio dell'Europa
Centrale (o dell'Etna) ore 12 m. 12 s. 33
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30.7 dal livello medio del mare

	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0- mil.	748.2	749.3	751.4
Termometro centigr.	+13.7	+16.6	+18.2
Tensione del vap. acq.	9.7	9.8	9.6
Umidità relativa . . .	83	70	85
Direzione del vento .	S	SW	SE
Velocità chil. orar. del vento	7	3	13
Stato del cielo	nuv.	nuv.	1/4 cop

Dalle 9 del 22 alle 9 del 23:
Temperatura massima = + 17.8
» minima = + 12.0

F. BELTRAME, Direttore
F. SACCHETTO, Proprietario
Leone Angeli, Gerente resp.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GRANDINE E DI RIASSICURAZIONI
“MERIDIONALE”
SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
Capitale versato L. 2.520.000 — Riserve L. 720.000
ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
SEDE di VENEZIA
PRESSO LA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Questa Compagnia sorta sotto gli auspici della
Riunione Adriatica di Sicurtà
annuncia che nel corrente anno sostituirà questa nel Ramo Grandine e che tutti gli Agenti Principali e Mandamentali della

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ
ono pure suoi Agenti e sono autorizzati ad assumere in di lei nome
L'ASSICURAZIONE DEI PRODOTTI CAMPESTRI
CONTRO

I DANNI DELLA GRANDINE

La COMPAGNIA di ASSICURAZIONI GRANDINE e di RIASSICURAZIONI “MERIDIONALE”, assicura a premi fissi e paga senza sconto il risarcimento dei danni quindici giorni dopo la liquidazione, sempreché sia trascorso dalla data del sinistro il termine di 30 giorni previsti dall'art. 195 del vigente Codice di Commercio.

AGENZIE PRINCIPALI E MANDAMENTALI IN TUTTA ITALIA

La Riunione Adriatica di Sicurtà ASSUME

ASSICURAZIONI contro i danni degli Incendi, e contro i danni prodotti dallo scoppio del gaz, degli apparecchi a vapore e del Fulmine.
ASSICURAZIONI per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea de' locali, e diminuzione dei fiti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.
ASSICURAZIONI sopra la Vita dell'Uomo — Capitali e Rendite pagab W in caso di Morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali o trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.
ASSICURAZIONI di sopravvivenza — Dotali — miste e a termine Fisso — Rendite Vitalizie immediate, o differite.

L'Ufficio dell'Agente Principale di PADOVA è situato in Piazza Cavour (già Biado) N. 1120 A, che è pure abilitata ad assumere proposte per la Società internazionale per Assicurazioni contro le disgrazie accidentali. 365

GRANDI MAGAZZINI
DI
LUIGI VALSECCHI
PADOVA - All'Università - PADOVA

PER CONCORRENZA
ELEGANTE
L. 25 vestito completo L. 25
confezionato sopra misura

RICCO ASSORTIMENTO STOFFE NAZIONALI ED ESTERE
in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza
ASSORTIMENTO VESTITI FATTI
da Lire 15 = 18 = 20 = 25 = 30 = 40 = 50 = 60
in Stoffe novità -- Confezione accurata

Ambulatorio
Malattie dell'Orecchio, Gola e Naso
PADOVA

IL DOTT. ARSLAN
Specialista nelle suddette malattie ha trasferito il suo Ambulatorio in Via Spirito Santo 1788.
Consultazioni private tutti i giorni dalle 2 alle 4 (meno le domeniche)
Consultazioni gratuite al Martedì, Giovedì e Sabato dalle 9 alle 11 182

LA REALE
SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
CONTRO I DANNI DELLA

GRANDINE

costituita in Bologna il 20 novembre 1891 autorizzata con Reale Decreto 16 dicembre 1891 dal R. Tribunale Civile di Bologna
Capitale illimitato
Sede Generale BOLOGNA Borsa Commerciale

Capitali assicurati L. 3.435.495
Premi incassati » 166.461
Risarcimenti pagati » 93.205

Col 1° aprile 1894 la «REALE» entra nel suo III° annò di vita.

Assicura i seguenti prodotti:
Ravettoni - Foglia Gelsò - Frumento - Fava e Avena - Lino e Linosa - Grano turco - Cinquantini - Canepa - Risone.
Compie le sue operazioni nell'alta e nella media Italia. — Pratica mitissima tariffe e liberalissime condizioni di Polizza. — Anche nello scorso Esercizio pagò tutti i risarcimenti in via anticipata.

Agente Generale per la Provincia di Padova sig. **GIACOMO LEVI CASES** presso l'Ufficio dell'ITALIA Società di Assicurazioni Incendi e Casi Fortuiti 406

PADOVA Via Selciato del Santo 4011 PADOVA

Santal Salolè Emery
può dirsi ormai l'unico anti-blenorragico di effetto immediato e sicuro. I meravigliosi ed innumerevoli risultati ottenuti in questi ultimi tempi non sono la più convincente assicurazione per gli ammalati diffidenti, e non ci sono ora più specialisti di coscienza e di valore che non ne abbiano raccomandato l'uso, preferibilmente a qualunque altro dei migliori anti-blenorragici finora conosciuti e raccomandati. Le migliaia di certificati entusiastici, rilasciati dalle prime celebrità mediche di Europa sono sempre a disposizione degli increduli. — Unici depositari per l'Italia sono i signori S. Negri e Comp. di Venezia, che si incaricano di distribuire il Santal Salolè Emery nelle primarie Farmacie del Regno. 386

D'affittare
Stanze ammobigliate
con retrò
in Via Maggiore Civ. N. 746 A
Rivolgersi ivi 363

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Aperto anche durante l'inverno, con locali riscaldati, dalle 7 alle 22 nei giorni feriali, e fino alle 20 nei festivi.
Lo Stabilimento si è accresciuto due riparti con vasche di marmo
Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.
Riparti separati per signore con ingresso sdeciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi, massaggio, ginnastica medica.
Prezzi Un bagno L. 1.—
Una doccia » 0.75

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La terza replica dei *Diritti dell'anima* data iersera al teatro Garibaldi, ebbe un successo abbastanza buono tanto dal lato finanziario, quanto dal lato dell'esecuzione.

I soliti applausi ai Pietriboni ed alla Montrezza.

La brillante commedia in 3 atti *Il marito in campagna* non poteva avere una esecuzione migliore.

Ferro China - Bisleri

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? **F. BISLERI - Milano** VOLETE LA SALUTE??

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA

da celebrata mediche
riconosciuta e dichiarata
la Regina delle Acque da tavola

Preg. sig. F. Bisleri, Milano, 16-11-82

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encanto per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale chi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trova giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispecial modo di febbri periodiche.

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26-8-93.
Dott. OTTO N. WITT
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto: Il R. Commissario Gerente UNGARO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 26-8-93.
Dott. SAGLIONE comm. CARLO
Medico di S. M. il Re
H148P

Ferro China - Bisleri

LA
PUBBLICITA'
è il solo mezzo
per far prospere
i propri inter-
essi.

TIP TOP
è il nome del portamonete misterioso che non può aprirsi e chiudersi, se non da chi ne conosce il segreto. Riesce utilissimo oltre ad essere un grazioso «necessaire» per signori e signore. Raccomandasi anche per la solidità della pelle e della montatura. - Prezzo L. 5 - In provincia L. 5,25, per spese postali. - Rivolgersi al sig. Carlo Bode, Via Muratte, Palazzo Sciarra, ROMA.

J. WEBER e Comp.
Stabilimento Meccanico e Fonderia Uster (Svizzera)
Specialità di Fusi d'ogni genere, torcitura e tessitura - Rocchetti per banc - à - broches, incannatoi e torcitori - Cuscineti per fusi, placchetti, sopporlini - Cambiamenti alle macchine incannatoio e torcitori ai sistemi ad anelli - Riparazioni con prontezza ed al massimo buon prezzo.

Eles e Comp.
REMSCHIED (Prussia Renana)
Fabbrica di lime, seghe, ferri da pialla, scalpelli, ecc.

Ferri da pialla, prima qualità, di acciaio fuso, fabbricati col nuovissimo sistema cilindrato sul ferro, Scalpelli, Sgorbia, ecc.
Madriviti, chiavi inglesi, cricche, martelli, morse, incudini, tenaglie, compassi, seghe circolari, ecc., e tutti gli arnesi necessari per le officine meccaniche.
Specialità da Cartiere H 103 P

PUBBLICAZIONI
della Prem. Tipografia Editrice
PADOVA - F. SACCHETTO - PADOVA

G. PRATI - Psiche
G. GARBIERI - Aritmetica pratica
» Elementi di geometria
P. SELVATICO - Guida di Padova
G. GALLINA - Commedie del Teatro Veneziano
G. JERANTI - La Monaca assassina (Romanzo)
(di recente pubblicazione)
MONTANARI - Elementi di economia politica



**CONSERVAZIONE E STABILIMENTO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA**

Una chioma folta e fiutente è degna corona della bellezza
La barba e i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza di forza e di senno

L'ACQUA CHININA-MIGONE
L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacenti anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, madri di famiglia, usate l'ACQUA CHININA - MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete abbondante capigliatura.

ATTESTATO
Signori ANGELO-MIGONE e C. - MILANO.
« La vostra ACQUA CHININA, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli, non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole, che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra ACQUA ho assicurata una lussureggiante capigliatura. CESIRA LOLLÌ »
L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.50 la bottiglia.
A PADOVA dal Sig. L. PAVEGGIO Chincagliere - Signor DALLA BARATTA
Neoziante - Sig. G. B. PEZZIOL Droghiere, Via dei Servi.
DEPOSITO GENEOMECCNEAI da - Via Torino N. 12 - MILANO
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 30 centesimi. H 121 P

FERNET-BRANCA
Specialità dei **Fratelli Branca** di MILANO
Fornitori di S. M. il Re d'Italia
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'Oro e Gran Diploma d'Onore
alle Esposizioni di Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1885, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892
Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura Industria e Comm., Roma 1892
Gran Diploma di I. Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893
MASSIME ONORIFICENZE

L'uso del Fernet Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista. Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonché a quel malessere prodotto dallo spleen. Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del Fernet Branca ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Prezzo bottiglia grande L. 4. - Piccola L. 2.
Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatori per il Veneto e Provincia signori Luigi De Prosperis e Ponzio Breganze
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA 304

VALVOLE a volantino JENKIN
Costruzione la più diffusa, la più semplice, la meno costosa, la più durevole
Otturazioni assolutamente sicure per tutti gli scopi
Possibilità di riparazione in alcuni minuti senza rimozione
In uso da molti anni negli Stabilimenti più importanti, uno dei quali ne possiede più di tremila esem
Prezzi correnti, allestiti e campioni dietro richiesta
Rappresentante generale in Europa
GUSTAVO HEISSER, Stuttgart, Sofienstrasse, 30

ANTICA FONTE PEJO

MEDAGLIA ALLE ESPOSIZIONI DI MILANO FRANCOFORTE, TRIESTE, PIZZA, BRESCIA ED ACCADEMIA NAZIONALE DI PARIGI

La sottoscritta direzione si pregia avvisare la spettabile clientela, che la mondiale ANTICA FONTE DI PEJO già diretta per circa 36 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della Ditta CILOGNA-MORESCHINI di Brescia in forza dall'asta 27 Luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione Via Palazzo 2056. Onde poi non abbiano a succedere equivoci si avverte ancora, che la Ditta Borghetti esasperata per la perdita dell'Antica Fonte Pejo, ora tenta di smerciare l'acqua del così detto Fontanino già di retto dal Signor Bellocari di Verona sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla RINOMATA ANTICA FONTE PEJO, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre ACQUA DELL'ANTICA FONTE PEJO non solamente ACQUA PEJO, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'acqua della rinomata Antica Fonte Pejo, si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.
LA DIREZIONE - CHIOGNA-MORESCHINI H187V
Agenzia della Fonte per Padova e Provincia PIANERI e MAURO

HAASENSTEIN & VOGLER
UFFICIO INTERNAZIONALE DI PUBBLICITA'
Concessionari esclusivi della pubblicità dell'
INDICATORE UFFICIALE
su tutte le Guide ed Orari Ufficiali editi dalla Casa POZZO

VIA SPIRITO SANTO, 982 - PADOVA - 982, VIA SPIRITO SANTO

FIRENZE Via Panzani, 2	VENEZIA Piazza S. Marco, 144	TORINO Via S. Teresa, 13	NAPOLI Str. S. Brigida, 39	ROMA Via delle Muratte	MILANO Corso V. E., 18
---------------------------	---------------------------------	-----------------------------	-------------------------------	---------------------------	---------------------------

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ DEL MONDO

Emulsione Scott
«Olio di fegato di merluzzo con iposfiti di calce e soda»
È più efficace dell'Olio semplice
perché è chimicamente preparata per la digestione e non stanca lo stomaco.
L'Emulsione Scott è un alimento grasso che non nausea, arricchisce il sangue ed arresta la consunzione. È constatato che l'Emulsione Scott migliora le condizioni dei tisici anche all'ultimo grado prolungandone la vita.
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI. La genuina Emulsione Scott porta la nostra marca di fabbrica (Pescatore con un merluzzo sul dorso) sopra la fasciatura delle bottiglie.
Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

PERLE ANTIBRONCHIALI
Le perle antibronchiali sono raccomandate nella cura delle tossi, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano gli innumerevoli successi ottenuti.
Vendita a Padova: L. Cornelio - Pianeri e Mauro; Roma: Carlo Bode (Pal. Sciarra), ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie.
H 177 V

SENAPISMO RIGOLLOT
Contro le CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA, ecc.
INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.
Si vende in cartoline, di ferro bianco, di 10 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.
ESIGERE su ogni foglio, il nome e l'indirizzo dell'inventore,
P. RIGOLLOT, 24, Avenue Victoria, PARIGI.

C. F. WEBER
Lipsia-Plagwitz
Fabbrica Privilegiata di Cemento bituminato
E DI CARTA CUOJO
per Coperture piane
Produzione annua:
Tettoie piane 300.000 m. q.
Cartone cuoio per coperture provvisorie 1.500.000
Prospetti e preventivi gratis 170